

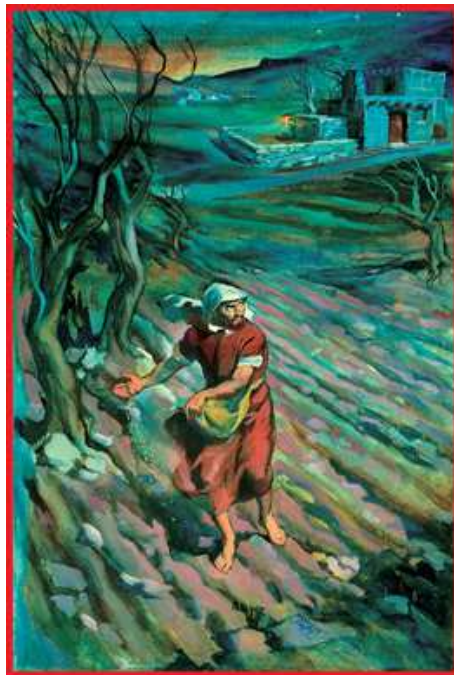
Novara, 10/12/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: Isaia 48, 17-19
Salmo 1

Vangelo: Matteo 13, 24-30.36-43

Mentre tutti dormivano...



Atti 1, 6-8: *Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: - Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?- Ma egli rispose: - Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma **avrete forza dallo Spirito Santo** che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra.- Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Non è troppo tardi! La mia misericordia si rinnova ogni mattina; farò nuova anche la tua vita. (Enza)



*Mi piace citare questa bellissima poesia, tra le tante profezie: **La gioia è un attimo sfuggito al controllo del dolore.** Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)*

Atto Penitenziale

Per l'Atto Penitenziale, Signore, mi piace agganciarci a questa breve poesia di Corrado, dove la gioia è questo attimo sfuggito al controllo del dolore. In effetti, Signore, viviamo la nostra esistenza sotto questa dittatura, monopolio del dolore. Per un motivo o per un altro, abbiamo sempre qualche cosa che ci fa male e attira tutta la nostra attenzione, la nostra energia, la nostra vita. Ti benediciamo, Signore, ti ringraziamo! In sacrestia ci hai invitato a ritornare all'esperienza originaria, quell'esperienza originaria, che ciascuno di noi ha fatto e ci ha condotto qui. Nel corso degli anni, Signore, il controllo del dolore ha ripreso terreno. Spazi della nostra vita, che noi credevamo pieni di gioia, sono stati presi dal controllo del dolore. Questa è l'ultima Messa del 2010 in questa Chiesa; cogliamo l'occasione per benedire don Giovanni, che da anni ci accoglie con tanto Amore e tanto rispetto per questa Spiritualità, che forse non è la sua, ma senza dubbio ci accoglie con benevolenza. Signore, ti benediciamo per lui. Ti benediciamo, Signore, per questo anno ricco di grazie e benedizioni. Signore, questa penitenziale sia la distruzione di quelle infrastrutture di peccato, di dolore, di tristezza, che ci sono nella nostra vita. Vogliamo ritornare a quella esperienza originaria, come tu, Signore, riporti con la predicazione del tuo Vangelo all'origine della Creazione, dove tutto è



buono. In sacrestia, ci hai ricordato anche che nell'Assemblea ci sono persone arrabbiate con se stesse e con te. Vogliamo riconciliare questi cuori con te, che sei l'Amore. Ci hai detto prima che ci sono maledizioni uscite dalla nostra bocca. La nostra bocca non può essere una fontana, che dà acqua dolce e acqua amara; purifica, Signore, le nostre labbra, perché diventino quella fontana di acqua dolce, che porta benedizione.

Passa in mezzo a noi, Signore, e riprendi tu il controllo della nostra vita. Grazie, Signore Gesù!



Signore, siamo fatti per te, siamo fatti per amare, siamo fatti, per vivere nella gioia. Signore, questa sera, alla fine di questo anno, lasciamo, ai piedi del tuo Altare, tutte quelle buone ragioni e quei validi motivi, per essere arrabbiati, per giustificare il nostro star male. Lasciamo ai piedi del tuo Altare tutte queste ragioni e motivi e ti chiediamo di slegare dentro di noi ogni nodo di amarezza, risentimento, rancore. Vogliamo lasciar fluire dentro di noi il tuo Amore, come una cascata, ed essere pieni di te. Ti ringraziamo, Signore! Lode a te, Gesù! (*Lilly*)

OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode!
Lode! Lode!

Insegnamenti di base



La Parabola della zizzania e del grano buono è molto conosciuta. Suppongo che, quando avete sentito questo passo del Vangelo, avete pensato che è qualche cosa che già sapete. La parola “zizzania” è entrata anche nel linguaggio comune. Chi semina zizzania è colui che semina il male. Sono, quindi, concetti che bene o male abbiamo già nella mente.

Nell’Omelia, però, cerco sempre di dare un messaggio nuovo. Preparando questa

giornata, più volte mi è venuta in mente questa Parabola, che è importante ed è bene ricordare, perché contiene quegli insegnamenti base, dove si impianta la nostra Spiritualità. Tante volte, intraprendendo nuovi cammini, dimentichiamo quale è la base. Vale la pena di ricordare questa Parabola per la nostra vita.

La Parabola parla del Regno dei cieli, che non è quando andiamo in Paradiso. Nel Vangelo di Matteo, il Regno dei cieli è qui, sulla terra, e vi appartengono tutti coloro che non sono guidati da leggi, precetti, divieti, regole, obblighi, ma sono guidati dallo Spirito di Dio.

Per noi, che siamo Carismatici, per noi, che crediamo in questo cammino del Rinnovamento Carismatico, questa è la base: tutti noi dovremmo essere figli del Regno di Dio.

Questo non significa che le leggi o le regole non vadano bene. Per venire a Novara, ho osservato le regole del Codice stradale, che mi ha consentito di arrivare, senza pericolo. Il più delle volte, regole, precetti, leggi... diventano un assoluto. Sono soltanto un mezzo, per arrivare alla pienezza del Regno, per arrivare ad essere Figlio dell’Uomo.

Il Figlio dell’Uomo è l’uomo che vive la sua completezza, la realtà umana nella sua completezza, che diventa quella spirituale, una persona, quindi, che vive la materia, il mondo della psiche e quello dello Spirito.

La guida dello Spirito Santo

Il Regno dei cieli è costituito da tutte quelle persone, che hanno fatto una scelta. È la prima Beatitudine: *Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri; di essi è il Regno dei cieli.* Sono guidati direttamente dal Signore. È bene ricordarlo, perché cerchiamo sempre dei padroni, delle guide, qualcuno che ci dica che cosa dobbiamo fare. È bene anche condividere, ascoltare il parere degli altri, ma il Regno dei cieli parte dalla guida dello Spirito, dall'unzione dello Spirito.

Mentre tutti dormivano...



Il Regno dei cieli è simile a un uomo, che semina buon seme. Gesù spiegherà che è Lui stesso che semina il bene nei nostri cuori, affinché ciascuno di noi possa diventare Figlio del Regno.

Mentre tutti dormivano, compare il nemico. Non è un nemico qualsiasi. Viene identificato come “il nemico”. C'è, quindi, il nemico del Regno di Dio, il quale, approfittando delle persone, che si sono addormentate, semina la zizzania.

La zizzania, in Greco, fa riferimento al diavolo, a una realtà, che divide.

Perché la scelta della zizzania



In questa Parabola, Gesù avrebbe potuto scegliere qualsiasi seme, ma il seme della zizzania ha due caratteristiche: è tossico e narcotizzante, con chicchi nerastri.

Il grano, invece, è buono e porta vita, perché, se viene mangiato, dà energia, permette di vivere meglio la nostra vita. Pensiamo all'Ostia.

Se si mangia la zizzania, ci si intossica, ci si narcotizza.

Vigilate e pregate



Un accenno su questo “**dormire**”.

Gesù, nel Vangelo, ci dice chiaramente di stare svegli. San Paolo lo ricorderà nelle sue lettere. Leggiamo in **Marco 14, 28**: *Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione.*

Nei Vangeli, gli apostoli, che si addormentano, sono Pietro, Giacomo e Giovanni; questo avviene

in due delle occasioni più salienti della vita di Gesù: durante la Trasfigurazione, quando Gesù porta i tre apostoli sul Monte Tabor, per vedere quale è la realtà dell'uomo perfetto, dell'uomo, che vive pienamente la sua realtà dello Spirito. Qui Gesù si trasfigura, diventa splendente, pieno di luce e gli apostoli si addormentano.

L'altra occasione è nell'Orto del Getsemani, quando Gesù invita gli apostoli a stare lì, per pregare; anche qui si addormentano.

Che cosa significa questo?

Significa che nei momenti importanti, nei momenti forti, alcune persone non riescono a vivere né un'esperienza di gioia, né un'esperienza di dolore, sono assenti, si defilano. Queste persone vivono la normalità, che per loro è la tiepidezza.

Chi è andato a Messa, questa mattina, ha sentito nel Vangelo: *Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.* **Matteo 11, 17.**

Stare nello stato di tiepidezza significa addormentarsi, vivere, senza essere presenti nelle grandi emozioni della vita. Bisogna essere entusiasti, cioè pieni di Dio (en Theos); se una persona è piena di Dio, piena dell'Amore di Dio, non potrà mai essere tiepida, non potrà defilarsi, ma sarà presente nelle occasioni, dove vivrà la gioia e il dolore, pienamente immersa in quelle emozioni da vivere. Ricordo che in **Apocalisse 3, 16** si legge: *Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo, né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.* È una Parola, che, personalmente, mi fa sempre senso. È meglio essere entusiasti, pieni di Dio, anche se il mondo ci considererà fanatici. Noi non siamo chiamati alla tiepidezza; Gesù stesso usa il termine “straordinario”. *Se amate coloro che vi amano, che cosa fate di straordinario?* Gesù ci invita a uno straordinario, senza paura di essere apostrofati. È bene vivere questo entusiasmo, vegliare, essere presenti nelle varie situazioni della vita. Appena noi ci defiliamo, appena ci addormentiamo, ecco la semina della zizzania, di questo seme, che cresce insieme al grano.

Il potere addormenta

Nel Vangelo c'è un dato di struttura; c'è questo nemico.

La semina della zizzania non è preesistente al Regno. Quando si inizia a vivere il Regno, quando nel cuore, nella vita, c'è la semina del grano buono, della Parola di Dio, della Presenza di Gesù, inevitabilmente, arriva la seminazione cattiva.

Intervengono i servi del padrone, i servi di Gesù, che divengono più pericolosi della zizzania.

Gesù viene rimproverato due volte: durante la Parabola e durante la sua spiegazione. Il discorso è sul potere. Quello che addormenta di più, nel Vangelo, è il potere.

Gli apostoli, che cercano il potere, capiscono che questa Parabola è narrata anche per loro.

I figli del Regno sono coloro che si mettono al servizio degli altri. I figli del maligno sono coloro che si servono degli altri. Sotto sotto, fa parte anche di noi il fatto di servirsi degli altri, pur essendo la carica, che uno ricopre, il servizio agli altri.

La zizzania deve crescere insieme al grano buono



I servi chiedono al padrone se devono andare a raccogliere la zizzania, ma il padrone dispone che non si raccolga, perché, alla fine del mondo, che significa propriamente alla fine di un tempo, di un capitolo, c'è un risistemare, perché tutto quello che non viene da Dio crolla e c'è un ricominciare. Alla fine di un capitolo della nostra vita, intervengono gli Angeli e tolgono ciò che non è buono, mettendo da parte il grano. A nessuno di noi è permesso di togliere la zizzania.

Ricordando questa Parabola e il brano della “Vite e i tralci” di **Giovanni 15**, vado sempre con i piedi di piombo, perché chi pota è il Padre.

A volte, noi abbiamo “la sindrome del Padre Eterno”; nelle nostre Comunità e anche nelle nostre famiglie ci arroghiamo il diritto di potare, tagliare. A nessuno di noi è consentito di fare questo. Gesù stesso dice



di lasciar crescere. Questo richiede la **pazienza**, che è un frutto dello Spirito, la pazienza di lasciar crescere e convivere con situazioni, che non vanno bene. **Matteo 7, 16: Dai frutti li riconoscerete.**

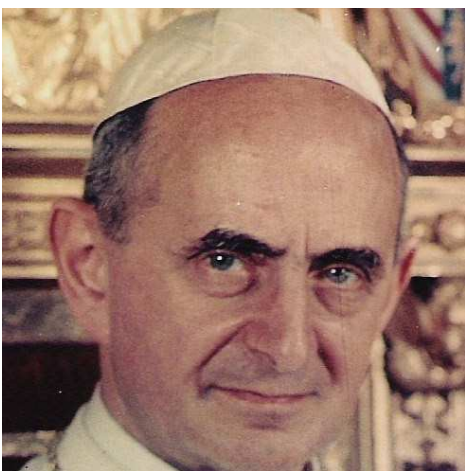
Per questo mi piace ripetere che, fino a quando sentirete in questo Gruppo del cibo buono, che vi alimenta, restate; se sentite una specie di addormentamento, indipendentemente dalle simpatie o antipatie con le persone, potete prendere altri cammini. Vi ricordo, però, che dobbiamo riuscire ad andare al di là di questo e considerare il frutto che una persona porta. A volte, abbiamo un'antipatia verso una persona o una realtà e facciamo di ogni erba un fascio. Dobbiamo chiudere gli occhi fisici e azionare quelli dello Spirito, per discernere se una realtà ci porta vita o ci narcotizza. In questo discernimento, a nessuno è dato il diritto di dire a una persona, che non va bene. Ci sono dei ministeri appositi, ma dobbiamo fare attenzione a non entrare nella coscienza e nella vita dell'altro. Solo il Signore con i suoi Angeli lo può fare, alla fine di un tempo.

Anche la nostra vita personale, il nostro cuore, la nostra coscienza, la nostra anima è questo campo, nel quale è seminato il grano buono e la zizzania.

La pazienza del Cristiano è quella di lasciar crescere e, solo al momento della mietitura, accorgersi dai frutti prodotti quello che è buono o non è buono per la sua vita.

Il nemico del Regno

Se vogliamo diventare figli del Regno, se mettiamo la nostra vita a servizio di Dio, se mettiamo i nostri talenti e i nostri carismi al servizio di Dio, oltre che avere a che fare con la nostra umanità, i nostri difetti, le nostre simpatie, le nostre antipatie, abbiamo a che fare anche con il nemico del Regno, che non bisogna sottovalutare.



Nell'Udienza Generale del 15 novembre 1972, Paolo VI ha stupito il mondo con queste parole: *Quali sono oggi i bisogni maggiori della Chiesa? Non vi stupisca, come semplicistica o addirittura come superstiziosa e irrealista, la nostra risposta: uno dei maggiori bisogni è la difesa da quel male, che chiamiamo il Demonio.* Anche in questa Parabola ritroviamo che il nemico è il Diavolo.

Se noi crediamo nella Bibbia e il nostro punto di riferimento è la Bibbia, dalla prima pagina vediamo che spunta un serpente, che è distinto

da Adamo ed Eva, e nell'**Apocalisse 20, 10** si legge: *Il diavolo fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta.*

Dalla Genesi all'Apocalisse si parla di questo spirito cattivo, come si dice nell'Antico Testamento. Nel Nuovo Testamento ha diversi nomi: satana, diavolo, nemico, tentatore, maligno, Beelzebul, drago, serpente.

Caratteristiche del nemico

Gesù stesso parla di questo nemico e ne traccia le caratteristiche: egli è stato omicida, fin da principio, e la verità non è in lui: è il padre della menzogna.

Le caratteristiche sono quindi di portare alla morte e alla menzogna, travisare la verità; nei riguardi delle persone sono a livello di morte rispetto al corpo e ossessione a livello mentale.

In **Atti 10, 48** si legge: *Gesù passò, beneficiando e risanando tutti coloro che erano prigionieri del diavolo.*

Quando appare Gesù, i primi a riconoscerlo e i primi a gridare: *Tu sei il Santo di Dio*, sono i diavoli. Questa espressione non è un complimento, ma una tentazione, perché Gesù ritorni nel Santo, nel Messia, aspettato da secoli. Gesù non è il Santo di Dio, ma il Figlio dell'Uomo, quell'Uomo perfetto, che tutti noi siamo tenuti a diventare.

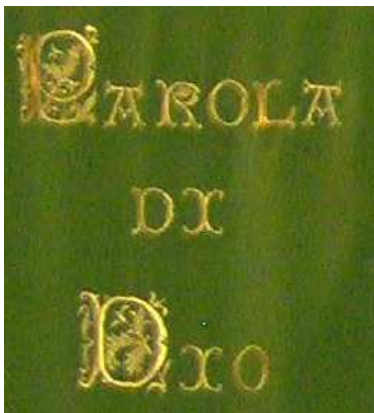
Paolo in **Efesini 6, 12** ci avverte: *La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di carne o di sangue, ma contro gli spiriti dell'aria.*

Vale la pena di ricordare questo nemico e tenerlo presente per quanto riguarda la nostra vita. Molte volte ci arrabbiamo con le persone, ma dobbiamo ricordare che dobbiamo sempre salvare le persone, dietro alle quali c'è un nemico. Dobbiamo ricordare che c'è qualcuno che sta manovrando le persone a nostro danno.

Strumenti per difenderci

È stata distribuita una scheda che contiene **Preghiere di liberazione**: Preghiera di libertà, Preghiera contro il maleficio, che si trova nel rituale greco, Preghiera per benedire i luoghi di vita e di lavoro.

Se il Signore ci dona quello che noi diciamo: *Io vi darò quello che ho sentito dire da voi* (**Numeri 14, 28**), il primo punto è una Preghiera vocale, che noi recitiamo per liberarci dall'oppressione diabolica. Bisogna quindi leggere, meditare queste Preghiere.



Un altro modo, per difenderci e liberarci è la **Parola di Dio**. Nelle tre tentazioni, che Gesù subisce dal diavolo nel deserto, Gesù risponde e vince, citando la Parola di Dio, anche se il diavolo cercherà di confonderlo, pronunciando un versetto della Scrittura: *Ai suoi Angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia ad urtare contro un sasso il tuo piede.*

Leggere la Bibbia ad alta voce non è un'opzione, è la Parola di Dio, che forse non capiamo, ma, come dice il Pellegrino russo, il diavolo, che è accanto a noi, la capisce e fugge.

Capita di sentire in alcuni ambienti o accanto a certe persone l'aria pesante, che dipende dai pensieri e dalle parole pesanti.

Quando una persona bestemmia o parla male, bisogna imparare a difenderci. La Parola è un'energia, è anche energia negativa. C'è sempre un tentatore, che appesantisce l'aria. Leggere la Parola di Dio ad alta voce o ascoltarla purifica l'ambiente.



Un altro modo, per liberarci dallo spirito cattivo, dalla depressione è citato nella Bibbia in **1 Samuele 16, 23**: *Quando lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.*

Il **Canto** non è un riempitivo della Liturgia; anche noi dobbiamo fare della nostra vita un canto, per far fuggire il nemico del canto, che invece vuole il lamento.

Un ulteriore modo è la **Preghiera di ringraziamento e di lode**, che servono per liberarci. Tante volte, abbiamo sperimentato, all'interno della Preghiera, come il diavolo ci

porti al lamento, mentre la lode, il ringraziamento, la benedizione sono atteggiamenti di gratitudine, che fanno scappare chi vuole recriminare sempre, maledire.

Anche Gesù ha avuto bisogno di scacciare le persone, che si lamentavano, quando si reca nella casa di Giairo, per operare la resurrezione della bambina. L'ultimo passaggio è il **silenzio**. Ora siamo pieni di stimoli, pressati da voci buone e non buone. Quando Gesù attraversa il lago con gli apostoli, i diavoli si scatenano. Gli spiriti contrari, i venti cercano di ribaltare la barca.

Anche a noi capita che gli spiriti contrari cerchino di ribaltare la barca della nostra vita. Ci sono due atteggiamenti in queste circostanze: uno è quello



degli apostoli, che sollecitano Gesù a svegliarsi, per salvarli, l'altro è quello di Gesù, che davanti agli spiriti contrari si ferma, medita. Una volta che Gesù esce dalla sua meditazione, dal silenzio, ordina al vento: *Taci! Calmati!*

Tutti noi siamo invitati a dire: - Taci! Calmati!- La pratica del silenzio serve per zittire la confusione di parole, che abbiamo nella mente e nel cuore,

perché possa emergere quel comando, che possiamo pronunciare con autorità agli spiriti contrari.

Concludiamo, leggendo questa invocazione:

Nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue, che ha versato sulla Croce per noi, io rinuncio e lego ai piedi della Croce di Gesù, ai piedi della sua Presenza Eucaristica ogni spirito di disturbo e ogni spirito, che non riconosce la sua Signoria.

Su di me, Padre, invoco la potenza del tuo Santo Spirito e la Presenza dello Spirito di Gesù.

Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù!

Romani 4, 7-8: *Beati coloro ai quali Dio ha perdonato le colpe e cancellato i peccati; beato l'uomo, al quale il Signore non mette in conto il peccato.*

Grazie, Signore Gesù, perché il peccato ci allontana da te. Grazie per questa grazia, che ci avvicina a te e ci rimette nel giusto cammino.

Ancora il Signore dice in **1 Pietro 2, 15:** *Questa è la volontà di Dio: che voi facciate il bene in modo da chiudere la bocca agli stolti e ignoranti.*

Grazie, Signore Gesù! (Francesca)



Matteo 4, 23-24: *Gesù andava attorno per tutta la Giudea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la Buona Novella del Regno e curando ogni sorta di malattie e infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE

Siamo qui davanti a te, Signore, con la nostra umanità, con la nostra fragilità, con le nostre malattie fisiche e le nostre malattie interiori. Siamo qui davanti a te, Signore! Siamo ricorsi a medici, ad aiuti terapeutici, ma siamo qui, perché abbiamo cercato anche il tuo aiuto, anzi, essenzialmente il tuo aiuto. Tu sei il Dio della vita, tu sei venuto a portare vita in pienezza. Signore, ci presentiamo a te con le nostre fragilità, ci presentiamo a te, come Comunità, quella Comunità riunita nel tuo Nome, dove tu sei il Signore presente, dove tu sei il Signore.



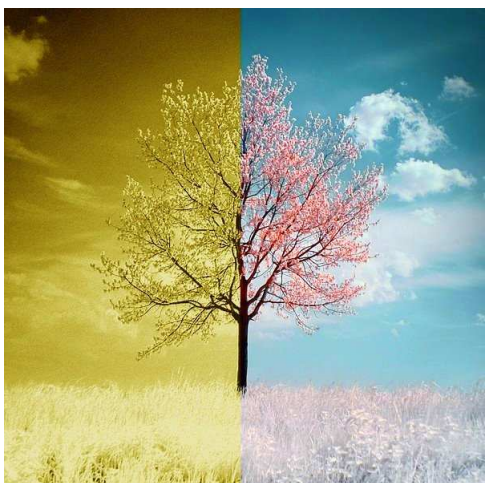
Nell'assemblea ci sono diverse persone, che soffrono di malattie; il nostro fisico deteriorato ha alcuni organi, che non funzionano bene. Ti benediciamo, Signore, per i medici, per le loro cure, per il loro affetto, ma, nello stesso tempo, chiediamo l'intervento del Medico Divino per le nostre malattie, affinché possiamo andare oltre ogni operazione, oltre ogni cura e ristabilire l'equilibrio nel nostro corpo, l'equilibrio di guarigione.

Andiamo verso la stagione fredda, Signore, che mette a prova alcuni punti deboli del nostro corpo: la gola, i polmoni. Signore, vieni, questa sera, ancora una volta, a prenderti cura del nostro corpo.

Questa mattina, durante la Messa, per tre volte, nei vari passi e profezie, ci hai ricordato come il nostro corpo è tempio della tua Presenza. Come noi ripariamo il tempio esterno, le nostre Chiese, vogliamo riparare e aggiustare questo tempio del nostro corpo. Abbiamo fatto le varie visite mediche, ma vieni, Signore, a completare ogni guarigione. Ogni guarigione viene da te. Noi ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per le meraviglie, che operi nella nostra vita. Ti preghiamo, Signore, anche per tutte quelle ferite, che noi portiamo nel nostro cuore che possono condizionare la nostra vita e portarci addirittura alla morte. Gesù, vieni a riparare queste ferite, questi traumi, perché ciascuno abbia questa vita interiore limpida. Sia un ringraziamento continuo, un grazie.

Ti presentiamo, Signore, il nostro spirito, l'inclinazione al peccato, che ci porta lontano da te. Come 2.000 anni fa, Signore, passa. Uno dei versetti letti questa sera dice che tu sei passato, risanando tutti coloro che erano malati e hai guarito tutti. Signore, sappiamo che, quando tu passi, guarisci tutti. Siamo qui, questa sera, Signore, per ottenere guarigione, per prendere questa guarigione. Signore, passa nel nostro cuore.

Mi piace ricordare quello che è stato detto all'inizio: siamo sotto il controllo del dolore, dell'infelicità.



Signore, passando in mezzo a noi, donaci quella gioia, che solo tu puoi dare. I discepoli videro il Signore e furono pieni di gioia. Apri gli occhi del nostro cuore, Signore, perché possiamo sfuggire a questo controllo, a questa dittatura del dolore e avere, non solo un attimo di gioia, ma più attimi, che possono costituire tutta la nostra vita. La nostra vita è un attimo.

2 Pietro 3, 8: *Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni, come un giorno.*

Vogliamo vivere questo attimo di eternità, di gioia: per questo ti chiediamo di guarirci da

quell'inclinazione al male, al dolore, alla tristezza, all'infelicità.

Passa in mezzo a noi, Signore, e sia gioia e sia guarigione!



Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché stai passando per guarirci, liberarci da tutto ciò che è malattia. Grazie, Gesù, perché con la potenza del tuo Amore, veniamo sanati, guariti, liberati, non solo nel corpo, nel fisico, ma nella profondità del nostro essere. Grazie, Gesù, perché ci guarisci nel profondo.

Vieni a guarire tutto ciò che ci ostacola nel cammino, per diventare, come te, Figlio dell'Uomo. Signore, siamo chiamati a questo: a vivere in piena comunione con te, senza gli schemi mentali del mondo, che ci allontanano da quella che è la condizione divina. Grazie, Gesù, perché vieni a toccare la nostra mente, il nostro cuore; converti i nostri pensieri, guarisci le ferite profonde, che vengono da lontano e sono un ostacolo nel nostro cammino spirituale. Grazie, Gesù, perché, passando, vieni a togliere ogni velo, che ci impedisce piena conoscenza di te, che vuol dire piena comunione con te e piena conoscenza di noi stessi, perché, conoscendo te, Gesù, conosciamo noi stessi, la nostra verità e il Progetto per il quale il Padre ci ha chiamato in questa vita terrena. Grazie, Signore! Passa, libera, guarisci! (*Emanuela*)



È meraviglioso, Gesù, saperti qui in mezzo a noi, che siamo il tuo popolo. Tu cammini in mezzo a noi e ci guardi. Il tuo sguardo si posa su ciascuno. Mi viene in mente Zaccheo, che cercava di vederti in mezzo alla folla, invece si ritrovava visto da te e, quando tu, Signore, lo chiami, non può far altro che aprire la sua casa, il suo cuore con gioia.

Signore, grazie, perché tu ci restituisci alla vita, alla capacità di amare, ci restituisci alla gioia, a ciò che siamo veramente e a ciò per cui siamo stati creati. Signore, ti benedico, perché dentro di noi, questa sera, il tuo Amore viene liberato e da dentro di noi si sprigiona questa liberazione, questa guarigione, questa forza, questa gioia, perché noi siamo tuoi. Tu ci hai fatto tuoi. Dalle tue mani, quelle mani, che sono state trafitte, riceviamo la vita: *Per le sue piaghe noi siamo già guariti*. Signore, ti benedico, perché sei meraviglioso, grande e non c'è nessuno capace di amarci così profondamente, come te, e capace di farci risorgere, ora. Grazie, perché tu sei il nostro Signore, il Signore dei nostri corpi, dei nostri pensieri, delle nostre emozioni. Tu sei il Signore Gesù e noi siamo tuoi. Grazie, per averci scelto, chiamato, accolto uno per uno qui e guardato. Sia onore a te! A te la lode e la gloria!
(Lilly)



Ti vogliamo benedire, Signore, perché ti sei fatto Pane spezzato per ognuno di noi. Grazie, Signore, perché questa sera hai guarito quella ferita profonda, che ciascuno ha. Signore Gesù, ti ringraziamo, ti benediciamo per queste guarigioni.

Signore, tu hai guarito ciascuno di noi, non per i nostri meriti, ma per la tua grazia. Grazie, Signore, perché, quando spunta il sole, si leva per tutti. Tu, Signore, stai portando luce a ciascuno di noi, perché non vuoi che viviamo nelle tenebre, ripiegati nelle nostre malattie. Lode a te! (Teresa)



1 Corinzi 14, 1: *Ricercate la carità. Aspirate pure anche ai doni dello Spirito, soprattutto alla profezia.*

Ti benediciamo, Signore, per questa Parola, che ci hai donato anche il giorno dell'Immacolata. Ti benediciamo, Signore, perché oggi ci parli di risveglio, ci ricordi di ricercare la carità, l'Amore.

Signore, noi radicati in te, come i tralci alla vite, decidiamo di abbandonare ai piedi della tua Presenza Eucaristica tutto ciò che è di intralcio al nostro cammino spirituale. Signore, noi ti diamo il nostro "Amen!", per essere davvero al tuo servizio, per essere svegli. Se siamo qui, è perché abbiamo scelto di essere quella parte profetica nella Chiesa, quella parte, che ha sempre voglia di guardare avanti, perché davanti sappiamo di trovare te e riconosciamo le meraviglie, che hai preparato nella nostra vita. Signore, ti diciamo "Amen!" Chi vuole venire al tuo servizio si alzi e si presenti davanti a te così come è. Io sono qui, Signore, perché tu mi possa usare. Non mi voglio concentrare sulle realtà brutte, che ci sono nella mia vita, voglio concentrarmi sulla tua Presenza. Tu sei qui davanti a noi e, stando insieme a te, tutto è compiuto.

Grazie, perché ci hai scelto, grazie, perché ci vuoi, grazie, perché la tua Voce ci chiama continuamente, grazie, perché rialzi chi è caduto, grazie, perché davanti a te abbiamo sempre una speranza, grazie per questo giorno nuovo. Uscendo da qui siamo liberati, guariti, pieni di quell'entusiasmo capace di contagiare il mondo. Lode a te! Benedetto il tuo Santo Nome! (*Daniela*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo fare il *Canto del Centurione*, un Canto bello, che mi riempie il cuore. Vogliamo dedicare questo Canto a tutte le persone, che non sono presenti e che sanno che stiamo pregando, a tutte le persone, che portiamo nel cuore, a tutte quelle persone che depositano i loro biglietti nel cesto per l'intercessione nelle varie Messe di guarigione e a quelle che sono presenti spiritualmente.

All'inizio della Messa tu ci hai detto: *Riceverete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra*. Ogni Messa, ogni Preghiera non rimane nel luogo, nel quale è proclamata, ma sappiamo che si estende lì dove si estende la nostra attenzione e in tutto il mondo.

Signore, vogliamo portare la nostra attenzione a tutte queste situazioni, che conosciamo e, come il Centurione, le portiamo davanti a te.



Il Centurione viene da te e sa che tu lo esaudirai, indipendentemente dai suoi meriti e dalle sue referenze. Signore, ti chiedo, per tutti noi presenti in questa ultima Messa di questo anno di essere convinti del posto, che abbiamo in questo mondo.

Signore, il nemico di questo mondo viene, appena noi vogliamo diventare figli del Regno, al di là delle debolezze e limiti, che abbiamo. Il nemico del Regno viene a seminare la zizzania nella nostra vita. Gesù, aiutaci ad essere convinti di quale è il nostro

posto nel mondo. Io ti ringrazio, Gesù, perché sono convinto di essere in questo mondo, per predicare il tuo Vangelo e predicarlo in questa maniera. È ovvio che ci siano difficoltà, contrarietà, nemici, ma non posso farci niente. Questa è la mia missione in questo mondo e la porto avanti. Ognuno di noi ha una missione, una vocazione particolare: Gesù convinci. L'altra sera alla Preghiera ci hai dato la Parola: *È lo Spirito che vi convince*. Signore, lo Spirito Santo ci convinca anche questa sera del nostro posto nel mondo, perché possiamo portarlo avanti.

La Preghiera del Centurione è per quelli che sono assenti, ma anche per noi. *Basta una Parola e io sarò guarito*, sarò convinto dell'importanza che ho del tuo Progetto in questo mondo. (*Padre Giuseppe*)



Matteo 18, 19-20: *In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà, perché dove sono due o tre riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Questa Parola ci avvia alla conclusione. È una Parola, Signore, che è un pungolo. *Se due di voi si **accorderanno...*** Quando il Signore mi dà questa Parola, rifletto su che cosa ci dobbiamo accordare. C'è un punto fermo sul quale ci dobbiamo accordare:

Gesù è risorto. Dalla Resurrezione di Gesù scaturisce tutto il resto. San Paolo in **1 Corinzi 15, 14** ricorda: *Se Gesù non è risorto...vana è la vostra fede.* Il messaggio di Gesù porta vita e ci può far vincere la morte. Non è un caso che sia venuta questa Parola. Ultimamente mi sto accorgendo come, all'interno della Fraternità, vari rivoli ci portano ad altri messaggi. Ognuno è libero di scegliere quello che vuole, però, se facciamo un cammino insieme, dobbiamo essere accordati su alcuni punti. Accordati significa essere in armonia su quello che noi crediamo.

Se una parte dice di prendere la Croce, come maledizione del mondo, se per l'altra parte questa Croce è la malattia, la difficoltà, non c'è accordo, non c'è armonia e la preghiera si affossa.

Abbiamo capito quanto è importante la Preghiera Comunitaria per il suo esaudimento.

Vogliamo elevare al Signore un ultimo Canto: *Vive Gesù, il Signore!* Gesù, con questo Canto, vogliamo uscire con un punto comune a tutti: **Tu sei risorto** e il tuo messaggio porta vita, può guarire, può farci superare le difficoltà, ci porta alla verità, ci fa andare oltre la morte e ci fa vivere da risorti qui, in modo che, quando arriverà la morte fisica, sarà solo un passaggio alla pienezza della vita. Signore, aiutaci a camminare, come Fraternità, tutti insieme con lo stesso messaggio, il Tuo. (Padre Giuseppe)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Allegato

PREGHIERE DI LIBERAZIONE

Nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue, che ha versato sulla Croce per noi, io rinuncio e lego ai piedi della Croce di Gesù, ai piedi della sua Presenza Eucaristica ogni spirito di disturbo e ogni spirito, che non riconosce la sua Signoria.

Su di me, Padre, invoco la potenza del tuo Santo Spirito e la Presenza dello Spirito di Gesù.

Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù!



PREGHIERA DI LIBERTÀ

Padre celeste, Tu sei il mio Rifugio e la mia Roccia di salvezza. Tu hai il controllo di tutto ciò che succede nella mia vita. Io sono il tuo figlio, la tua figlia e porto il tuo Nome. Grazie, per avermi donato l'elmo della salvezza; la mia identità nel Tuo Figlio Gesù è sicura. Niente potrà mai separarmi dal tuo Amore. Grazie, perché perdoni i miei peccati e cancelli la mia colpa. Io indosso ora la tua corazza della giustizia.

Spirito Santo, ricerca dentro me e porta alla luce ogni strategia delle tenebre diretta contro di me. Io imbraccio lo scudo della fede, per stare in piedi nella Parola di Dio, che mi dice che *...il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo. (1 Giovanni 3, 8)* Perciò, Padre Santo, nel Nome glorioso del tuo Figlio Unigenito, Gesù Cristo, per l'autorità, che mi proviene dal mio Battesimo, io **rinuncio** a ogni opera del maligno, di qualsiasi origine, sia occulta, che medianica, o di stregoneria e con la fede, che Tu, Padre, mi hai donato, proclamo che ogni sua opera nella mia vita sia distrutta.

Gesù, mio Signore e Salvatore, Tu hai trionfato su di lui nel deserto, sulla Croce e nel sepolcro e con la tua gloriosa Risurrezione lo hai vinto per sempre, sigillando così la sua fine e il suo destino. In Te, anch'io trionfo su di lui, con la potenza del tuo Santo Nome, davanti al quale *ogni ginocchio si piega nei cieli, in terra e sotto terra. (Filippesi 2, 10)* Con la potenza del tuo Nome, o Signore, io resisto e mi oppongo energicamente al suo sforzo di rubarmi la gioia e il frutto della mia salvezza.

Con la potenza del Tuo Preziosissimo Sangue, versato per me sul Calvario, io ti chiedo di allontanare da me tutte le potenze delle tenebre, che mi attaccano o che mi circondano e di ordinare loro di andarsene adesso da me, dove Tu, Signore, vorrai, affinché non tornino mai più.

Manda su di me, Signore Gesù, il tuo Spirito Santo, a riempire tutti gli spazi vuoti lasciati dal non amore. **Amen!**



PREGHIERA CONTRO IL MALEFICIO

Kyrie Eleison. Signore, Dio Nostro, tu che hai fatto tutto e che tutto trasformi con la tua sola volontà, tu, che a Babilonia hai trasformato in rugiada la fiamma della fornace sette volte più ardente e che hai protetto i tuoi santi tre giovani, tu, che sei dottore e medico delle nostre anime, tu, che sei salvezza di coloro che a te si rivolgono, ti chiediamo e ti invociamo: vanifica, scaccia e metti in fuga ogni potenza diabolica, ogni presenza e macchinazione satanica, ogni influenza maligna e ogni maleficio o malocchio operati su noi, tuoi figli, e fai che, in cambio dell'invidia e del maleficio, ne consegua abbondanza di beni, forza, successo e carità. Tu, Signore, che ami le persone, stendi le tue mani possenti e le tue braccia potenti e vieni a soccorrere; visita queste persone, create a tua immagine e somiglianza, mandando su di noi l'Angelo della pace, forte e protettore dell'anima e del corpo, che terrà lontano e scaccerà qualunque forza malvagia, ogni veneficio e malia, così che sotto di te, con gratitudine, ti cantiamo: ***Il Signore è il mio soccorritore e non avrò timore di ciò che potrà farmi l'uomo. E ancora: Non avrò timore del male, perché tu sei con me, tu sei il mio Dio, la mia forza, il mio Signore potente, Signore della pace, Padre dei secoli futuri.***

Sì, Signore Dio Nostro, abbi compassione di noi e salvaci da ogni danno o minaccia provenienti da maleficio e proteggici, ponendoci al di sopra di ogni male, per l'intercessione della più che benedetta, gloriosa Signora, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria, dei risplendenti Arcangeli e di tutti i tuoi Santi. **Amen!**



PREGHIERA PER BENEDIRE I LUOGHI DI VITA E DI LAVORO

Visita, Padre, la nostra casa (negoziò, ufficio...) e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi Angeli a custodirci nella pace e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo, Nostro Signore. **Amen!**

Signore Gesù Cristo, che hai comandato ai tuoi apostoli di invocare la pace su quanti abitano le case in cui fossero entrati, santifica, ti preghiamo, questa casa, per mezzo della nostra fiduciosa preghiera. Effondi sopra di essa le tue benedizioni e l'abbondanza della pace. Giunga in essa la salvezza, come giunse alla casa di Zaccheo, quando tu vi sei entrato. Incarica i tuoi Angeli di custodirla e di cacciare via da essa ogni potere del maligno. Te lo chiediamo per Cristo, Nostro Signore. **Amen!**

